Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali

PETER FEND

Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali

PETER FEND

CURATED BY
MASSIMILIANO SCUDERI

The exhibition is co-financed with funds from Piano Strategico Cultura e Turismo 2024/2025 – Progetto Global Forum Mostre d'arte contemporanea EDI 2024 of the Campania Region.

Indice *Contents*

LAVORO PER NATURA VIVENTE,
NON SOLO CAPITALI 6

ARTIST AND CURATOR CONVERSATION 16

PETER FEND BY PETER FEND 22

RESIDENZA IN FONDAZIONE MORRA GRECO 30

EXHIBITION VIEWS 36

COLOPHON IMPRESSUM 52

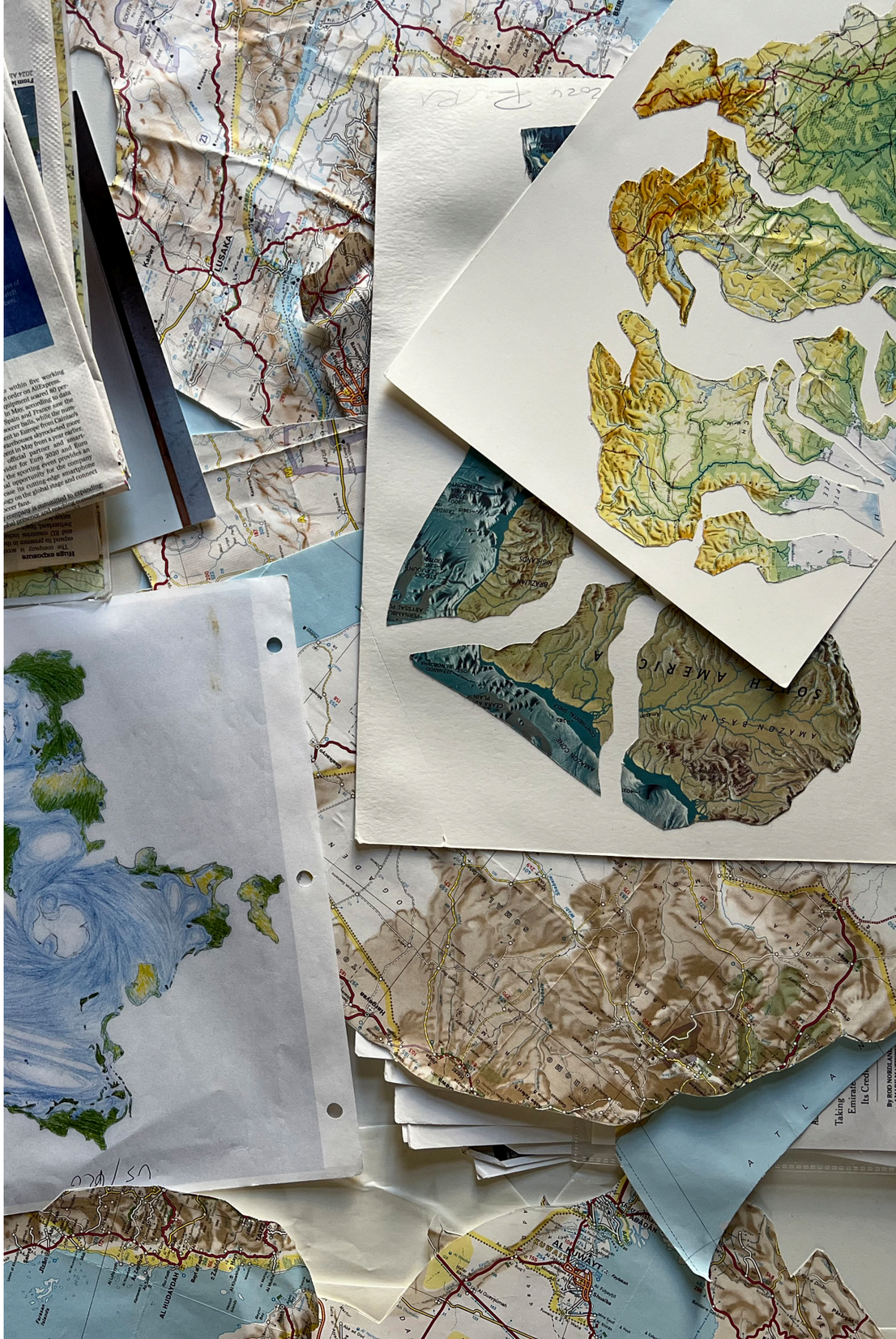
Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali

Peter Fend (Columbus - Ohio, 1950) vive tra New York e il mondo, viaggiando senza fissa dimora alla ricerca di risposte operative ai tanti problemi che affliggono il pianeta, andando oltre il sistema dell'arte, oltre le istituzioni, oltre i paradigmi disciplinari, operando nella realtà con grande impegno etico.

Come sempre nell'evoluzione umana l'arte d'avanguardia genera paradigmi per l'uso di materiali, terra, acqua, ecologia, applicabili al suo tempo: così Fend in uno scritto del 2014 ribadisce i tratti della sua ricerca partita dalla fine degli anni Settanta ed incentrata sulla sopravvivenza planetaria. Tale ricerca trova, nelle sue diverse traiettorie di lavoro, assonanza con i quattro libri dell'architettura di Leon Battista Alberti per l'organizzazione delle tecnologie di una città - o aree di abitazione - per la qualità dell'aria, dell'acqua, dello spazio circolatorio, della difesa. Sulla base di questi principii, Fend ha negli anni mostrato e pubblicato molto, ma poco costruito o prodotto. Nella sua pratica mira a ricreare un modello socio-professionale che il critico Nicolas Bourriaud definisce come "realismo operativo" che tenta di andare oltre i confini disciplinari e i vincoli che lo relegano all'interno del solo sistema dell'arte per restituire soluzioni da proporre a vere committenze nel mondo reale.[1]

Gli strumenti, o le tecnologie, per formulare le risposte ai problemi che affliggono il pianeta possono essere desunte dall'arte. Non tutta l'arte, ma l'arte d'avanguardia di oltre cento anni fa di Russia, Stati Uniti e Italia, prevalentemente. In termini storico-artistici la sua pratica si ispira al costruttivismo russo, al futurismo italiano, all'arte concettuale statunitense, alla pittura basata sulla teoria del campo e del colore, al cinema strutturalista, alle arti video e digitali. Ci sono influenze francesi - come la fotografia in mongolfiera - o dalla Germania - con le pratiche ecologiste di Beuys - ma il nucleo intellettuale proviene principalmente dalla Russia, dagli Stati Uniti e dall'Italia. Per questo motivo nel 1977 per affermare la necessità di produrre "componenti architettonici" e "servizi multimediali" definisce lo statuto di un'azienda fondata per questi scopi e conformata sull'impresa di costruzioni di Michael Heizer e Walter De Maria. Successivamente, a New York, nasce Collaborative Projects, uno spin-off creato per offrire servizi nel mondo reale insieme agli artisti Fitzgibbon, Holzer, Nadin, Prince e Winters. In questo studio il fine non è quello di produrre oggetti, ma progetti reali basati sull'arte.

1 N. Bourriaud, *Esthétique Relationnelle*, Les Presse du réel, Dijon-Quetigny, 2001.



Successivamente, nel 1980, fonda Ocean Earth insieme ad altri artisti ed attivisti tra cui Paul Sharits, Coleen Fitzgibbon, Jenny Holzer, Wolfgang Staehle con la necessità di costituire un organismo societario, stipulando i primi contratti di co-produzione con Sharits, Dennis Oppenheim e con agenzie spaziali. La società Ocean Earth valuta come il pianeta sia in gran parte ricoperto dall'oceano con tutte le terre propendenti verso di esso o verso i laghi salati. È così che, al fine di trarre vantaggio dall'Oceano e dai laghi salati, si sviluppa una pratica artistica di monitoraggio, misurazione, mappatura e utilizzazione di strutture in situ. Molte delle strutture, o tecnologie geologiche, sono utilizzate sulla terraferma, dalle montagne giù fino alle pianure alluvionali. Sono incluse inoltre le strutture urbane sotto forma di megastrutture flessibili, modificabili e a basso impatto su ciò di cui i bacini marini necessitano, ovvero di buone acque freatiche.[2]

L'approccio di Peter Fend muove dall'idea di realizzare grandi opere ingegneristiche ed architetture funzionali che vanno oltre l'impostazione degli earthworks della Land Art e sono progetti che implicano un lavoro relazionale complesso, finalizzato al coinvolgimento di comunità locali, organizzazioni locali, nazionali, internazionali e Stati.

Nel 1991, insieme all'organizzazione Ocean Earth, Fend si occupa di lavorare sui bacini salati chiusi o semi chiusi dall'Atlantico agli Urali, al fine di salvarli dall'inquinamento. Il lavoro consiste nel rilevamento dei bacini (che elenca in tredici mappe di cui ne rappresenta dieci attraverso immagini satellitari), nel monitoraggio delle condizioni in cui questi versano, nella raccolta di materiali e di sostanze attraverso apparecchiature per la coltivazione di alghe giganti. Il progetto e tutte le operazioni sono finalizzate alla produzione di metano e idrogeno, combustibili a basso impatto ambientale. In alcuni casi, il lavoro di Peter Fend ha ricadute di tipo socio-politico sulle comunità locali che vengono coinvolte nel lavoro di raccolta, cosa che in sé ricorda alcune utopie di stampo marxista, in quanto le produzioni implicherebbero la nascita di piccole comunità e centri produttivi autonomi in grado di generare energia e lavoro appunto in autosufficienza.

Stesso approccio per la baia di Tivat in Montenegro, progetto finalizzato a monitorare la bioproduttività locale e alla creazione di un insediamento ecosostenibile. Dal 1982 al 1988 Fend si dedica interamente al rilevamento da satellite, attività che sarà costretto a lasciare dopo aver esposto uno scandalo che coinvolgeva Nazioni Unite, Iraq ed Iran.

2 Tratto da *Peter Fend. Per un'arte ecologica, responsabile e futurista**, M. Scuderi (a cura di), "Arte e Critica" n. 64, sett-nov 2010.

Peter Fend è probabilmente l'unico artista ad aver tenuto due conferenze stampa alle Nazioni Unite come invitato dell'Associazione Corrispondenti dell'ONU e ad aver pubblicato articoli su riviste scientifiche riguardo ciò che ha imparato attraverso i metodi del sistema dell'arte. Tra il 1986 e il 1989 ha inoltre pubblicato un dibattito sui problemi idrologici causati dall'esplosione del reattore nucleare di Chernobyl nelle acque del fiume Pripyat, in Ucraina. Nel 1992 Fend produce per Documenta IX le eco-bandiere degli stati nazionali con colori e formato simili, ma con le unità idrologiche come elementi grafici. Un altro lavoro importante viene presentato l'anno successivo alla Biennale d'arte di Venezia sotto forma di proposta di sistemi per la produzione di alghe giganti brune nel mare Adriatico. Il progetto è finalizzato alla produzione di energie alternative al petrolio e parte dalla considerazione del fallimento della conferenza sull'ambiente dell'ONU in cui si dichiarava la necessità di un taglio del 60% dell'uso dei combustibili fossili. In tempi recenti l'idea di lavorare sui bacini idrografici italiani è stata ripresa da Fend per un progetto presso il mercato del pesce di Pescara. Proprio dal lavoro laboratoristico fatto sul territorio nasce la proficua sinergia con il FLAG (Fisheries Local Action Group) Costa di Pescara. Si tratta di una società consortile costituita da rappresentanti del settore pubblico, del settore privato e della società civile con lo scopo di attuare strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo indirizzate al settore della pesca. Dall'ittiturismo all'acquacoltura, dalla promozione delle tipicità gastronomiche all'inserimento nelle reti commerciali e turistiche adriatiche ed europee, il FLAG diventa un long term project per le politiche di sviluppo locale legate al mare. Fend per l'occasione concepisce oltre 60 tavole in cui propone soluzioni per tutte le regioni italiane attraverso lo sfruttamento delle potenzialità del mare e dei bacini idrologici.

Nella stessa cornice, Fend dedica un'opera a Vito Acconci. *Grazie Mille*, titolo del video, è un mantra ripetuto letteralmente mille volte sulle immagini del mare al tramonto, la ripetizione estenuante delle parole rende la voce sempre più affaticata, tramutando l'azione in una vera e propria performance. Secondo Fend non è solo l'Italia che può trarre benefici dall'acqua, ma anche tutti quei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e sugli Oceani.

La sua ricerca ha da sempre toccato questioni importanti sulle quali oggi più che mai sembra necessario porre la massima attenzione. In un'ottica organica, Peter Fend ci indica il "ritorno al mare, al fiume" come rinascita della civiltà.

Massimiliano Scuderi

SHOWN AT THE ARGENTINA EMBASSY IN WASHINGTON, D.C. AFTER THEY WERE TOLD OF BRITISH MILITARY USE OF THE



SATELLITE IMAGERY SHOWN ON NBC & BBC MAY, 1982. THE FBI TOLD US WE COULD NOT BE ARRESTED, DUE TO "NEUTRALITY"

Peter Fend 2024

Peter Fend (Columbus, Ohio - 1950) is constantly living homeless, traveling across New York and the world. He is in search of practical answers to the problems that plague the planet – beyond the art system, beyond institutions and beyond disciplinary paradigms, while still being anchored to reality and preserving a great ethical commitment.

Avant-garde art has time and time again proved capable of producing paradigms that make use of materials, land, water and ecology that are relevant to its time. In a paper from 2014, Fend reiterates that such features are imperative to his research: in the late 1970s he embarked on different work trajectories to focus on planetary survival, finding assonance with Leon Battista Alberti's four books of architecture to better improve the technology of a city (or any populated area), the quality of its air, water, circulatory space and defense. Based on these principles, Fend has over the years shown and published much, yet built or produced little. His practice seeks to recreate a socio-professional model that critic Nicolas Bourriaud would refer to as 'operational realism'[1], attempting to move beyond any disciplinary boundaries and constraints that would have relegated him within the art system. He aims to propose, in turn, solutions to real commissions working in the real world.

The tools or technologies that are instrumental to provide answers to the problems plaguing the planet can be deduced from art. In Fend's case,but the avant-garde art of more than a hundred years ago from Russia, the United States and Italy proved certainly resourceful: his practice is mainly inspired by Russian constructivism, U.S. conceptual art, painting based on field and color theory, structuralist cinema, video or digital arts and Italian futurism. Although France and Germany are recalled through the influence of balloon photography and Beuys' ecological practices, the intellectual core of Fend's practice comes from Russia, the United States and Italy. For this very purpose he penned in 1977 the statute of a company modeled on Michael Heizer and Walter De Maria's construction company, stating the need to produce "architectural components" and "multimedia services."A few years later Collaborative Projects was born in New York: conceived as a spin-off that offered services to the real world, it boasted the participation of artists such as Fitzgibbon, Holzer, Nadin, Prince and Winters.

The studio's aim was not to produce objects, but real projects based on art.

1 N. Bourriaud, *Esthétique Relationnelle*, Les Presse du réel, Dijon-Quetigny, 2001.

In 1980, sensing the urge to found a corporate-like body, he inaugurated Ocean Earth together with other artists and activists including Paul Sharits, Coleen Fitzgibbon, Jenny Holzer, Wolfgang Staehle. Meanwhile, he signed his first co-production contracts with Sharits, Dennis Oppenheim and different space agencies. Since the planet is largely covered by ocean (with all land leaning toward it or toward salt lakes), Ocean Earth reiterates how the act of monitoring, measuring, mapping and using *in situ* structures in order to benefit from ocean and lake water can grow into an artistic practice, continuously in the making. Many of the aforementioned geological technologies and structures are installed on land (high in the mountains or down to the floodplains), including urban megastructures taking the form of flexible, modifiable architecture that help reduce any environmental impact on good groundwater[2] – what marine basins need to prosper.

His approach consists in creating large-scale engineering works and functional architecture, going well beyond the earthworks approach of Land Art – thus implying a complex relational work that seeks to engage both local communities and national or international state organizations.

In 1991, together with Ocean Earth, he worked on closed and semi-closed salt basins in the Atlantic and the Urals, in an attempt to save them from pollution. The work consisted in surveying the basins (listed in thirteen maps, ten of which Fend depicted using satellite imagery), monitoring their conditions and collecting materials and substances through giant algae cultivation equipment. The objective of the project and all its operations was to produce methane and hydrogen, fuels that yield a low environmental impact.In some cases the work activates a socio-political spillover on the local communities involved in the harvesting work – a reminiscence of Marxist-style utopias, where production would lead to the emergence of small communities and autonomous centers capable of generating energy and labor precisely on self-sufficiency. Fend took a similar approach for Tivat Bay in Montenegro, looking to monitor local bioproductivity and create an eco-sustainable settlement.

2 From *Peter Fend. Per un'arte ecologica, responsabile e futurista**, M. Scuderi (edited by), "Arte e Critica" n. 64, sept-nov 2010.

From 1982 to 1988 the artist devoted himself entirely to satellite surveying, an activity he would later be forced to abandon due to him exposing a scandal involving the United Nations, Iraq and Iran.

Peter Fend is probably the only artist to have given, as an invitee of the UN Correspondents' Association, two press conferences at the United Nations and to have published articles in scientific journals about his experience in the art system. In 1986-1989 he authored a debate on the hydrological problems caused by the Chernobyl nuclear reactor spilling waste into the waters of the Pripyat River in Ukraine.
For Documenta IX in 1992, Fend designed eco-flags of national states employing similar colors and formats, only with hydrological units as graphic elements. The following year, at the Venice Art Biennale, Fend presented another major work: a project whose aim was to find an alternative to oil by proposing systems of production of giant brown algae in the Adriatic Sea. The research stemmed from the failure of the U.N. environment conference, ending with a declaration that stated the need to cut the use of fossil fuels by 60 percent. Most recently, Fend worked on Italian watersheds for a project at the Pescara fish market, where the fruitful synergy with Pescara Coast's FLAG (*Fisheries Local Action Group*, a consortium consisting of representatives from both public and private sectors and civil society) was born precisely out of the laboratory work carried out on the ground. FLAG's aim is to implement participatory strategies for a better development of local fishery: from ichthyic tourism to aquaculture, from the promotion of local gastronomic products tothe inclusion of the coast in Adriatic and European trades and tourism networks, FLAG has eventually become a long term project aiding local and sea-related development policies.
Fend prepared for the occasion more than 60 proposals showcasing how to better benefit from the sea and hydrological basins of all Italian regions. During that time period he also dedicated a work to Vito Acconci: *Grazie Mille*. The title of the video is a mantra, repeated literally a thousand times over images of the sea at sunset – the exhausting repetition of the words making the voice increasingly weary, progressively turning the action into a real performance. According to Fend, it is not just Italy but all the countries bordering the Mediterranean – and the surrounding Oceans – can benefit greatly from water.

His research has always touched on issues that are paramount to pay close attention to, today more than ever. From an organic perspective, Peter Fend points us to a "return to the sea, to the river", meant as a rebirth of civilization.

Massimiliano Scuderi



Artist and curator conversation

MASSIMILIANO SCUDERI

Your work at the Morra Greco Foundation in Naples takes place at a time in history when there seems to have been an acceleration in some geopolitical dynamics. What is happening? What positive or critical effects can there be?

PETER FEND

My answer is simple:

AHEAD OF
MR TRUMP

COULD HE
CATCH UP

AVANT
GARDE
ENFIN

AFTER
FORTY
YEARS

Nothing is accelerating; its just that the West has been stuck in 1947 for 75 years
What is "accelerating" is simply what we or I have been calling for, and acting on, with huge censorship by the Petroleum/Nuclear Police State, since 1979
Space Force 1979
Organizing North America 1979
Deal with DK about Greenland, 2013

America as a corridor from Arctic to Antarctic, 2001 (meant for Venezuela Consulate, but destroyed by 9/11; I told Hugo Chavez in person my views)
Re-asserted at Citygroup, NY, early 2024
Levant Units, mapped since "Oekonomien der Zeit", 2002; made clear (and allowed) at Pinksummer,Oct 2024
Ukraine with four spinoffs, to Hungary, Romania, Russia started 2014, always forbidden; still forbidden by Pinksummer
Ukraine and Russia know well my views, but saying anything is too dangerous

MASSIMILIANO SCUDERI

In Italy, especially in recent years, there has been a renewed interest in Enrico Mattei's plan, which proposed developing new gas resources in African countries by identifying natural gas "as a necessary transitional source within a decarbonization process". What do you think about this? Does it still make sense today?

PETER FEND

Yes, Mattei is CENTRAL.
I latched on to his thinking with the show at Caltech, 1977-8

I promote this as Physiocracy.
An Italian voice is: Montemartini Government dedicated to the well-being of the animals, including humans
and not to oligopolistic plutocrats

The fact that Starbucks CEO gets
60 million while anyone who wants
to pee must pay $5 (for the cheapest
drink): cruelty by the super-rich

MASSIMILIANO SCUDERI

What solutions do you propose for Italy in this historical moment, in a Europe that must find a stronger reorganization of its resources and objectives?

PETER FEND

Per Italia:

Lavoro per tutti invece campi di migranti, o poveri, con recolta di ressource vivante in aqua

Lavoro invece capitale.

No più scandale a Sardegna pipeline (due anni costruzione, niente dopo), per 50 anni (2070) da LNG da fracking in Algeria.


FUTURA
DA CINA
FATTO IN
ITALIA

Peter Fend by Peter Fend

1976 Family poverty forces a year away from college, plus summers of manual labor outdoors from age 15, so that—despite high GRE test scores, and prizes in History—has become an autodidact outside the
frame of any graduate school. Writes up "Agriculture Ends, Art Takes Over" propelling him into the NY art world, which is full then of schemes for "collaborative projects" to produce "functional constructions." Jenny Holzer invites him into "The Offices" of six artists aiming to serve real-world
clients with consultative practices or designs based on art, but not
to produce objects for art collectors or even a public-art funder.
We would behave as a law firm does: serving clients with useful ideas.

1979. Taro Suzuki asks him to meet in his studio about starting an
"art air force." in the conversation comes "Space Force," as a next step in military action. They also conceive, with communication
through mass media, "Television Government." 10 other artists, including the two women organizers of "Space Window," and the world-known pioneer in mimicry of vision, Paul Sharits, jump in. NASA staff
like us; they help us produce two big shows, and—in the spirit of "The Office—to image-process and analyze satellite data of Earth, then produce findings in video and photo for news media worldwide. After global-news projects, with military revelations, of the Falklands and,
several times, Lebanon… but the US security agencies disapprove. We leave our base in NY to work in
Europe….where, after sensational media
results on the Iran-Iraq war, Russian submarine and mobile-missile bases, toxic algae blooms in the ocean, and Chernobyl, top German officials, some in art and some from

WW II, tried to make us (especially Fend, with a great-uncle who was an SS biggie, work for them. We are immigrant citizens! So, we counter-attacked, viciously.

Result: Fend is a veteran of 40 years of conflict with state entities in Germany, the US, also France, Denmark, Norway, The Netherlands, also more countries, all of whom are frightened by a "well-regulated
Militia (as corporation), acting on the 2nd and 1st Amendments of a
Constitutio to which they are obedient. Forget the ancestors. Reject any ethnic or national "Fatherland" or "Motherland." Consequently, by logic, reject any State trying to serve a Tribe. Only assure the safety of the wild animals in the air and sea, and on (or in)
the ground.

For more than 40 years, due to massive resistance from Big Oil, Big Dams, Big Solar and perfection-required Nuclear, Fend has achieved almost nothing of his architectural construction plans imaged and modelled before 1982. He works now to finally start what was thoroughly planned, and written up to entities like the European Space Agency, by his early thirties. In effect, he starts his intended career. Dues were paid to the art world at Documenta, various Biennales
an h museum & gallery circuit. But he only begins his work, 40-45 years delay.

Text by Peter Fend



MEDITERRANEO OVEST E MEDITERRANEO EST
D'ITALIA ALLA CINA
E FRA, ANTICA PERSIA
PROSSIMO DIALOGO - 2024?

2024

1976. L'indigenza della famiglia rende necessario un anno sabbatico dal college, insieme ad estati di lavoro manuale all'aperto sin dall'età di 15 anni, facendo sì che – nonostante gli alti punteggi ottenuti all'esame di laurea e diversi premi in discipline storiche – diventasse un autodidatta, al di là di qualsiasi circuito universitario. Scrive "Agriculture Ends, Art Takes Over" che lo catapulta nel mondo dell'arte newyorchese, all'epoca troppo preso da "progetti collaborativi" finalizzati a produrre "costruzioni funzionali." Jenny Holzer lo invita a unirsi all'"Ufficio" – sei artisti impegnati non a produrre oggetti per collezionisti né tantomeno per finanziatori di arte pubblica, ma a servire clienti dal mondo reale con consulenze o progettazioni basate sulla pratica artistica. "Ci comportavamo come se fossimo uno studio legale, servendo i clienti per fornire loro idee utili."

1979. Viene invitato nello studio di Taro Suzuki per avviare una "flotta aerea dell'arte" [art air force]: da qui nasce "Space Force," immaginato come possibile passo successivo nell'azione militare. Concepiscono, inoltre, Implementando i metodi di comunicazione dei mass media, "Television Government". Altri dieci artisti, incluse le due donne di "Space Window" e Paul Sharits – riconosciuto a livello mondiale come pioniere della mimesi – si uniscono alla squadra. Allo staff della NASA piacciamo – ci aiutano a produrre due grandi mostre, e, nello spirito dell'" Ufficio", ad analizzare le immagini e i dati satellitari forniti dalla Terra, producendo in forma di foto e video scoperte utili ai media giornalistici di tutto il mondo. Da lì passiamo a progetti legati a notizie e rivelazioni militari che hanno avuto implicazioni globali (sulle Falklands e, più volte, sul Libano)… ma le agenzie di sicurezza statunitensi non approvano. Quindi lasciamo la nostra base a New York per lavorare in Europa: qui, dopo scoperte sensazionali sul conflitto tra Iran e Iraq, sui sottomarini Russi e le basi missili mobili, distese di alghe tossiche nell'oceano e Chernobyl, dei super agenti tedeschi – di cui alcuni infiltratisi nel mondo dell'arte, altri reduci dalla Seconda Guerra Mondiale – provano a fregarci (soprattutto Fend, nonostante il suo prozio, pezzo da Novanta delle SS, lavorasse per loro). Siamo cittadini immigrati! Pertanto, abbiamo contro-attaccato, senza pietà.

Risultato: Fend è un veterano reduce da un conflitto quarantennale con le entità statali di Germania, Stati Uniti, Francia, Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi e altri – tutti spaventati a morte da una "Milizia ben disciplinata" (che ha, tuttavia, le fattezze di un'azienda), che agisce in base al secondo e al primo Emendamento di una Costituzione alla quale tutti porgono i loro ossequi. Dimenticatevi degli antenati, rifiutate qualsiasi "patria" o "Madre Patria" etnica o nazionale; similmente, ripudiate qualsiasi Stato che serva un Clan. Assicuratevi soltanto che vengano salvati gli animali selvatici che popolano il cielo, i mari, la superficie e il suolo terrestre.

Per più di quarant'anni, a causa di una resistenza ostinata da parte dei grandi magnati della Benzina, delle Dighe, dei Pannelli Solari e del Nucleare (che pretendono grandi ineccepibilità), Fend non ha portato a compimento quasi nessuno dei piani architettonici concepiti e messi nero su bianco prima del 1982. Adesso lavora per iniziare finalmente quello che, quando aveva appena trent'anni, ha programmato e sottoposto in maniera meticolosa ad organi come l'Agenzia Spaziale Europea. I debiti al mondo dell'arte li ha ampiamente pagati a Documenta, varie Biennali, musei e gallerie: è come se si stesse spianando ora la strada che ha sempre voluto per sé, iniziando la sua agognata carriera con 40-45 anni di ritardo.

Testo di Peter Fend. Traduzione di Giulia Pollicita e Giuseppe Giuliano



Residenza in Fondazione Morra Greco

Dall'inizio della sua attività nel 2006, la Fondazione Morra Greco promuove un intenso programma di residenze, mostre ed eventi. In particolare, le residenze sono un importante progetto per incentivare esperienze di confronto artistico nazionale e internazionale all'insegna della multidisciplinarietà e della interregionalità. Artisti e artiste vengono invitati a concepire e sviluppare progetti che nascono partendo dalla loro relazione con la città di Napoli, con gli ambienti storici di Palazzo Caracciolo di Avellino – sede della Fondazione – e con il contesto urbano e culturale circostante.

Se il dialogo con il territorio si sviluppa in sinergia con le comunità che lo abitano, la Fondazione non può che coinvolgere artisti e artiste in speciali visite guidate all'interno della città, dal centro storico alle periferie di Napoli, fino ad esplorare il territorio della provincia e oltre, facendosi promotrice di incontri con associazioni, università, enti culturali e altri importanti partner socialmente attivi in loco, al fine di creare possibilità di crescita territoriale e di rigenerazione culturale attraverso l'arte.

Nei mesi di luglio e di novembre del 2024, Peter Fend è stato protagonista di una di queste residenze, durante la quale ha avuto l'opportunità di sviluppare nuovi progetti e di interagire attivamente con il vivace panorama culturale napoletano.

Oltre a lavorare quotidianamente in Fondazione, a stretto contatto con il team e con diversi collaboratori, Peter Fend ha esplorato parte del territorio regionale, partecipando a due speciali sopralluoghi sul fiume Sarno e sul Volturno. Queste risorse naturali, di grande valore per la Campania, sono emblematiche per la loro importanza ecologica e per le sfide ambientali che comportano. L'artista ha potuto osservare da vicino i delicati equilibri che caratterizzano tali ecosistemi, segnati da un passato di inquinamento e urbanizzazione incontrollata che hanno messo a rischio la salute sia degli stessi corsi d'acqua che delle comunità locali. Nonostante le difficoltà che hanno scandito la storia di queste aree, negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza riguardo all'importanza di preservare e proteggere questi ambienti. Numerose organizzazioni, associazioni e individui – tra cui quelle che hanno accompagnato Peter Fend nel suo tour – stanno dedicando i loro sforzi alla conservazione del patrimonio naturale e alla sensibilizzazione delle comunità limitrofe.

Nell'ambito della mostra *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali* è stato inoltre concepito un public program che non solo restituisce le aspirazioni e le motivazioni rivoluzionarie dell'artista, ma mira anche a coinvolgere attivamente i diversi pubblici della Fondazione in una riflessione critica sulle tematiche affrontate da Peter Fend. Attraverso incontri di approfondimento, laboratori e visite guidate, il programma si pone l'obiettivo di creare un ponte tra arte e territorio, continuando ad alimentare quel dialogo avviato dall'artista durante la sua residenza.

Ringraziamo tutte le persone e le organizzazioni che sono state coinvolte nei periodi di residenza dell'artista e nella realizzazione della mostra.

Per la visita sul fiume Sarno: Concetta Clemente, Nunzia Clemente, Francesca Pappacena, Hylde Salerno, Lorenzo Montoro.

Per la visita sul fiume Volturno: la ASD Volturnia Kayak di Capua e l'artista Maria Giovanna Abbate - ideatrice del progetto OhAhSi! - che ci ha messo in contatto.

Si ringrazia anche la Fonderia Nolana per il supporto nella produzione di opere poi incluse nella mostra, la Società Canottieri Limite di Limite sull'Arno, Lorenzo Finotto e Giovanni Lamieri.



Fondazione Morra Greco's Residency

Since opening in 2006, Fondazione Morra Greco has promoted an intensive program of residencies, exhibitions, and events. In particular, the residencies are an important project aimed at fostering national and international artistic exchange, emphasizing multidisciplinarity and interregionality. Artists are invited to conceive and develop projects inspired by their relationship with the city of Naples, the historic spaces of Palazzo Caracciolo di Avellino – home to the Foundation – and the surrounding urban and cultural context.

If the dialogue with the territory develops in synergy with the communities that inhabit it, the Foundation cannot help but involve artists in special guided tours throughout the city, from the historic center to the outskirts of Naples, extending to the surrounding area and beyond. It actively promotes meetings with associations, universities, cultural institutions, and other key socially engaged partners to foster opportunities for territorial growth and cultural regeneration through art.

In July and November 2024, Peter Fend was the protagonist of one such residency. During his stay, Fend was able to work on new projects and actively interact with the vibrant Neapolitan cultural context.

Beyond his daily work at the Foundation - closely collaborating with the internal team and various partners - Peter Fend explored parts of the regional territory, participating in two special visits to the Sarno and Volturno rivers. These two natural resources, of great value to Campania, are emblematic for both their ecological importance and the environmental challenges they face. The artist was able to closely observe the delicate balances that characterize these ecosystems, marked by a past of pollution and uncontrolled urbanization, endangering both the waterways themselves and local communities.
Despite the challenges that have shaped the history of these areas, awareness of the importance of preserving and protecting these environments has grown in recent years.Numerous organizations, associations, and individuals - including those who led Peter Fend's visits - have chosen to dedicate their efforts to preserving the natural environment and raising awareness in neighboring communities.

As part of the exhibition *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali*, a public program has also been developed. This initiative not only reflects the artist's revolutionary aspirations and motivations but also seeks to actively engage the Foundation's audience in a critical reflection on the themes addressed by Fend. Through in-depth discussions, workshops, and guided tours, the goal is to create a bridge between art and territory, continuing the dialogue initiated by the artist during his residency.

We extend our gratitude to all the people and organizations involved in the artist's residency and the realization of the exhibition.

For the visit to the Sarno River: Concetta Clemente, Nunzia Clemente, Francesca Pappacena, Hylde Salerno, Lorenzo Montoro.

For the visit to the Volturno River: ASD Volturnia Kayak of Capua and artist Maria Giovanna Abbate - creator of the OhAhSi! project - who facilitated our connection.

We also thank Fonderia Nolana for its support in the production of works included in the exhibition, the Società Canottieri Limite of Limite sull'Arno, Lorenzo Finotto, and Giovanni Lamieri.



Exhibition Views | 21.03 - 30.06.2025

Photographs by Amedeo Benestante,
Courtesy Fondazione Morra Greco




LUOGHI DI
PRODUZIONE
REMI PER T


REMI PER TUTTI


PIUME
PER
ANIMALI FEROCI
PIUME
PER
ANIMALI FEROCI
PIUME
PER
ANIMALI FEROCI
H2EARTH


PIUME
PER
ANIMALI FEROCI
PIUME
PER
ANIMALI FEROCI
PIUME
PER
ANIMALI FEROCI




ECO-TAX
REGIMES





Installation view; *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali*; Fondazione Morra Greco; 2025; Photo by Amedeo Benestante; Courtesy Fondazione Morra Greco.

Installation view; *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali;* Fondazione Morra Greco; 2025; Photo by Amedeo Benestante; Courtesy Fondazione Morra Greco.

Proposta per raccolta delle alghe con barca, 2025; Peter Fend; as part of *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali*; Fondazione Morra Greco; 2025; Photo by Amedeo Benestante; Courtesy Fondazione Morra Greco.

Installation view; *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali*; Fondazione Morra Greco; 2025; Photo by Amedeo Benestante; Courtesy Fondazione Morra Greco.

Piume per animali feroci, 2025; Peter Fend; as part of *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali*; Fondazione Morra Greco; 2025; Photo by Amedeo Benestante; Courtesy Fondazione Morra Greco.

Detail, Tecnologia a mulino ad acqua invece della diga, 2025; Peter Fend; as part of Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali; Fondazione Morra Greco; 2025; Photo by Amedeo Benestante; Courtesy Fondazione Morra Greco.

Installation view; *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali*; Fondazione Morra Greco; 2025; Photo by Amedeo Benestante; Courtesy Fondazione Morra Greco.

Installation view; *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali*; Fondazione Morra Greco; 2025; Photo by Amedeo Benestante; Courtesy Fondazione Morra Greco.

Documenta Flag 1992 per Europa, 1992; Peter Fend; as part of *Lavoro per Natura Vivente, non solo Capitali*; Fondazione Morra Greco; 2025; Photo by Amedeo Benestante; Courtesy Fondazione Morra Greco.

Colophon Impressum

Fondazione Morra Greco

Presidente ***President***
Maurizio Morra Greco

CdA
Danila Aprea
Pierpaolo Forte
Fabrizio Pascucci
Francesco Sbordone

Opere di ***Works by***
Peter Fend

A cura di ***Curated by***
Massimiliano Scuderi

Testi ***Texts***
Massimiliano Scuderi

Traduzioni ***Translations***
Stella Di Capua, Giuseppe Giuliano, Giulia Pollicita

Revisione testi ***Editing***
Francesca Blandino, Stella Di Capua, Alessio Esposito,
Giuseppe Giuliano, Giulia Pollicita

Progetto Grafico ***Graphic Design***
Andrea Canneva, Stella Di Capua

Si ringrazia ***Thanks to***
Dario Benvenuto, Alessandro Desopo, Mariano Iadanza, Pietro Longo,
Klaus Mussen, Alessia Pellecchia, Aicha Traore

Photo credits
Exhibition Views by
Amedeo Benestante

Photos of the artworks and the residency by
Stella Di Capua and Giulia Pollicita

FONDAZIONEMORRAGRECO

REGIONE CAMPANIA

Fondazione Morra Greco
Palazzo Caracciolo di Avellino
Largo Proprio di Avellino, 17
80138 Napoli, Italia
+39 081 19349740
info@fondazionemorragreco.com
www.fondazionemorragreco.com

EDI EDUCATION AND INTEGRATION GLOBAL FORUM

COESIONE ITALIA 21-27 CAMPANIA

Cofinanziato dall'Unione europea

The exhibition is co-financed with funds from Piano Strategico Cultura e Turismo 2024/2025 – Progetto Global Forum Mostre d'arte contemporanea EDI 2024 of the Campania Region.